
Pop Tones (Postcards with Gray Frame)

“Pop Tones” is the result of hundreds of postcards piling up one after another. A rapid succession producing the effect of an abstract chromatic form without rendering any image or place. The video is based on “digital error,” a technical process aimed at dissolving the characteristics of the original structure, a dominant feature of the artistic production of Tu m'. “Pop Tones” is therefore an explicit metaphor for the image-bombing we undergo everyday, a continuous flow of images accompanied by the hammering rhythm of music, which ends up creating an only seemingly inconsistent amalgam. The gray frame around this composition in movement endows the final result with an unexpected pictorial quality, which confirms, as for Tu m', how a successful introduction of new artistic languages is only possible when it is counterbalanced by a conceptual and formal responsibility towards the medium itself. *(Michele Robecchi)*

Pop Tones (Postcards with Gray Frame)

“Pop Tones” è il risultato di una sovrapposizione serrata di cartoline che finiscono con l'assumere una forma cromatica astratta, senza rappresentare nessuna immagine o luogo. Alla base di questo processo vi è un “errore digitale”, un procedimento tecnico teso a disperdere le caratteristiche della struttura originale, e che è un tratto predominante della produzione artistica dei Tu m'. “Pop Tones” è quindi una metafora neanche troppo implicita del bombardamento visivo a cui il nostro sguardo è quotidianamente sottoposto, un continuo scorrere di immagini accompagnato dal ritmo martellante della musica che finisce con il creare un'amalgama che è solo apparentemente inconsistente. La cornice grigia che circonda questa composizione in movimento conferisce infatti al risultato finale un'inaspettata qualità pittorica, che conferma, nel caso dei Tu m', come il successo dell'introduzione di nuovi linguaggi nell'arte sia possibile solo se corrisposto da una adeguata forma di responsabilità concettuale e formale nei confronti del media stesso. *(Michele Robecchi)*
